

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SOLO CON INTERVENTI STRUTTURALI SI PUÒ IMPEDIRE LA "GLACIAZIONE DEMOGRAFICA" NELLA REGIONE



FAMIGLIA, È NECESSARIA NUOVA LEGGE IN CALABRIA

di **CLAUDIO VENDITTI**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



L'OPINIONE
AMALIA BRUNI
SANITÀ, CALABRIA
RISCHIA DI PERDERE
OPPORTUNITÀ DEL PNRR



la CALABRIA
che SIAMO
IN DIRETTA DAL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

SAN LUCIDO RICORDA
SILVANO DE RANGO

CONOSCIUTO ANCHE COME IL "SINDACO DEI POVERI", DE RANGO FU UN PRIMO CITTADINO AMATISSIMO E UNO DEI POLITICI PIÙ CARISMATICI DELLA COSTA PAOLANA E DELLA DC COSENTINA.

IPSE DIXIT

ALFREDO MANTOVANO

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio



E partita oggi da San Ferdinando e da Rosarno una sorta di fase due di quello che il governo intende fare nei confronti delle aree disagiate del territorio nazionale, un progetto iniziato nel settembre del 2023 su iniziativa del governo a Caivano e avendo raggiunto risultati importanti in quell'area oggi viene trasferito in altri 8 territori individuati come particolarmente necessitanti. È interessante, e non casuale, che oggi si inaugura la nuova stazione dei carabinieri e quindi c'è l'aspetto dello Stato di prossimità, di tutela del rispetto della legge e della comunità. Ma al tempo stesso ci sono interventi di grande solidarietà sociale. A San

Ferdinando verranno realizzati degli alloggi dignitosi per i migranti che lavorano in questo territorio e verranno realizzati degli alloggi anche per la popolazione di San Ferdinando come di Rosarno, oltre a impianti sportivi per i bambini e gli adolescenti e i giovani, perché lo sport è la migliore alternativa alle piazze di spaccio. Interventi non calati dall'alto ma coordinati con le autorità del territorio, a cominciare dai sindaci. Per noi è importante non soltanto la repressione della criminalità ma anche l'offerta di alternative alle piazze di spaccio che devono essere sostituite dalle piazze dell'atletica, dello sport vero per il riscatto dei giovani»



FOCUS

SOLO CON INTERVENTI STRUTTURALI SI PUÒ CONTRASTARE LA "GLACIAZIONE DEMOGRAFICA" CHE MINACCIA IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE

di **CLAUDIO VENDITTI**

In occasione della Giornata Internazionale della Famiglia (15 maggio), il Forum delle Associazioni Familiari della Calabria insiste affinché il valore della famiglia sia riconosciuto come pilastro della nostra società, specialmente in una regione come la Calabria, dove il tessuto familiare rappresenta da sempre un presidio cardine di solidarietà tra le generazioni, identità e crescita e testimonianza di cittadinanza attiva.

A livello regionale è giunto il momento anche di una nuova legge sulla famiglia, rendendola concreta nelle azioni, che sostituisca la L.R. n.1 del 2004, (oltre vent'anni fa!!) "Politiche regionali per la famiglia". una legge che possiamo definire "manifesto" di fatto inapplicata.

La Calabria conta 818.317 famiglie, con una media di 2,24 componenti per nucleo familiare e un'incidenza di famiglie unipersonali. La regione affronta sfide demografiche significative. Non più inverno demografico bensì "glaciazione demografica" con una popolazione in calo e la natalità che fatica a sostenere il ricambio generazionale mettendo a rischio la tenuta delle pensioni e dei servizi pubblici essenziali.

Una nuova legge sulla famiglia per la Calabria



La Calabria conta 818.317 famiglie, con una media di 2,24 componenti per nucleo familiare e un'incidenza di famiglie unipersonali. La regione affronta sfide demografiche significative. Non più inverno demografico bensì "glaciazione demografica" con una popolazione in calo e la natalità che fatica a sostenere il ricambio generazionale mettendo a

rischio la tenuta delle pensioni e dei servizi pubblici essenziali.

La migrazione giovanile e la difficoltà di accesso ai servizi essenziali rendono ancora più urgente un intervento mirato per sostenere le famiglie e garantire un futuro stabile. Insieme all'impegno di tante realtà associa-

segue dalla pagina precedente

• VENDITTI

tive l'appello va alle istituzioni affinché si rafforzino strumenti fondamentali come l'Assegno Unico Universale rendendolo più sostanzioso per i secondi e terzi figli ed estendendolo ai figli fino al termine del percorso di studi, revisione Isee/Fattore Famiglia che preveda anche una riduzione delle addizionali comunali e regionali in base al numero dei figli (quoziente familiare), maggiori sostegni per le giovani coppie per l'acquisto o l'affitto di una casa, facilitandone l'accesso al credito con fondi a garanzia per i mancati pagamenti di rate, politiche fiscali e patrimoniali che incentivino la donazione e la successione anticipata, prevedendo forti agevolazioni per chi trasferisce parte del proprio patrimonio ai figli o ai nipoti per l'avvio di un'attività. Incentivi alle aziende che adottano politiche familyfriendly, come orari ridotti (a parità di retribuzione) o telelavoro. I congedi parentali e i servizi di prossimità, educativi e sanitari sui territori, affinché ogni famiglia possa contare su un ambiente favorevole in cui cre-

La migrazione giovanile e la difficoltà di accesso ai servizi essenziali rendono ancora più urgente un intervento mirato per sostenere le famiglie e garantire un futuro stabile. Solo con interventi strutturali e una visione di lungo periodo possiamo contrastare la "glaciazione demografica" che minaccia il futuro della nostra regione e dell'intero Paese.



scere figli e prendersi cura dei propri cari.

Questo è ancora più urgente in Calabria dove le distanze geografiche e le difficoltà economiche rendono essenziale un sostegno capillare e concreto. Politiche di integrazione e inclusione per le famiglie di immigrati. Apertura di più asili nido pubblici e gratuiti e sussidi per quelli privati, orari scolastici più flessibili e prolungati, con servizi di doposcuola gratuiti o a basso costo, maggior supporto economico per le babysitter e per la cura dei figli.

Politiche mirate che valorizzino il ruolo della famiglia come risorsa e non come problema perché oggi la famiglia è il più grande "ammortizzatore sociale". Occorre, in sintonia, un'azione culturale che restituisca alla famiglia il posto che merita nel dibattito pubblico, nei media e nella scuola. Per il Forum c'è ancora speranza. Solo con interventi strutturali e una visione di lungo periodo possiamo contrastare la "glaciazione demografica" che minaccia il futuro della nostra regione e dell'intero Paese.

La Calabria, con la sua storia di resilienza e comunità, deve esse-

re al centro di questa sfida, riaffermando il valore della famiglia come cuore pulsante della socie-

In Calabria le distanze geografiche e le difficoltà economiche rendono essenziale un sostegno capillare e concreto. Politiche di integrazione e inclusione per le famiglie di immigrati. Apertura di più asili nido pubblici e gratuiti e sussidi per quelli privati, orari scolastici più flessibili e prolungati, con servizi di doposcuola gratuiti o a basso costo, maggior supporto economico per le babysitter e per la cura dei figli.

tà. Amareggia un mondo che, attraversato da oltre 60 conflitti, sceglie di spendere ancora per armamenti che distruggono vite, culture ed intere società, invece che investire per rilanciare la natalità e per la funzionalità delle famiglie. ●

[Claudio Venditti
è presidente del Forum
Famiglie Calabria]

L'OPINIONE
AMALIA BRUNI

Sanità, Calabria rischia di perdere opportunità Pnrr

La Calabria, purtroppo, rischia seriamente di perdere la grande opportunità rappresentata dal PNRR Missione 6 Salute, a causa di ritardi ormai cronici e di una gestione che definire fallimentare è persino eufemistico. Già lo scorso mese, utilizzando esclusivamente i dati ufficiali resi pubblici nella relazione di gennaio 2025 avevo tracciato un quadro a dir poco allarmante sull'attuazione delle misure previste per la Missione Salute. Oggi, purtroppo, dobbiamo constatare che il quadro si è ulteriormente aggravato.

Non solo non si è fatto nulla per recuperare i gravi ritardi accumulati, ma la situazione sta precipitando verso il punto di non ritorno. E, sia chiaro, nessuno potrà questa volta appellarsi a presunti disastri ereditati: le responsabilità sono tutte in capo all'attuale gestione commissariale e alla governance regionale.

Lascio parlare i numeri ufficiali, quelli della relazione di marzo 2025: Case di comunità: su 61 strutture programmate, appena 12 hanno ottenuto la pre-validazione con esito positivo, mentre ben 49 sono state pre-validate con esito negativo. COT (Centrali operative territoriali): su 23 previste, solo 1 ha avuto esito positivo, 22 sono state respinte. Ospedali di comunità: su 20 programmati, 3 hanno superato la pre-validazione, mentre 17 hanno avuto esito negativo. Ospedali sicuri: 6 interventi programmati, tutti con esito negativo nella fase di pre-validazione.

«Questi dati, certificati dalla stessa Regione Calabria, sono il segno di un fallimento senza attenuanti.



Sono anni che lanciamo allarmi inascoltati, sia nelle sedi istituzionali che con iniziative pubbliche, denunciando il disastro che si stava materializzando nella gestione di un'occasione storica per il rilancio della medicina territoriale, che da sempre rappresenta l'anello più debole della sanità calabrese. Nulla è stato fatto per invertire questa rotta pericolosa.

L'intera filosofia alla base della Missione 6 Salute rischia di essere tradita.

Il Pnrr Salute era nato per colmare i divari territoriali, rafforzare l'assistenza di prossimità, creare strutture moderne e capillari per evitare che i cittadini continuino a rivolgersi agli ospedali per bisogni di bassa complessità. Senza una riforma e un rafforzamento concreto della medicina territoriale, il sistema sanitario calabrese non potrà mai essere all'altezza delle esigenze della nostra popolazione. Eppure, da parte del Presidente e Commissario Occhiuto continua a prevalere la logica dell'annuncio senza azione, della propaganda

senza visione. È il momento di assumersi fino in fondo le proprie responsabilità politiche e istituzionali davanti ai calabresi. ●

[Amalia Bruni

è consigliera regionale del PD]

DOMANI A
VACCARIZZO ALBANESEFa tappa
Pompieropoli

Domani A Vaccarizzo Albanese, dalle 10, a Piazza Pasqua Scura, si terrà Pompieropoli, l'iniziativa che promuove, in chiave ludica, attività e simulazioni che insegnano a riconoscere i pericoli e a comportarsi di conseguenza e correttamente in situazioni di emergenza. La giornata prevede lo svolgimento di percorsi guidati e di esercitazioni come il percorso ad ostacoli, l'arrampicata e la discesa con la fune. Per questo motivo è raccomandabile indossare le scarpe ginniche. Le attività saranno coordinate dai Vigili del Fuoco del Comando di Cosenza-

L'OPINIONE / PASQUALINA STRAFACE

Bruni sbaglia, gli interventi vanno avanti secondo cronoprogramma



Leggendo le dichiarazioni di Amalia Bruni, che sono molto lontane dall'intensa attività che vedo svolgersi nel mio

territorio in tema di edilizia sanitaria, ho contattato gli uffici regionali competenti per capire come stiano le cose.

Per prima cosa, ho voluto capire il problema delle validazioni negative: la piattaforma ministeriale per caricare i dati degli interventi, se non viene aggiornata tempestivamente, dà come esito la validazione negativa del dato.

È un problema che esiste ma che non ha niente a che vedere con l'avanzamento reale dei lavori e la struttura regionale lo sta affrontando con un gruppo che va direttamente in Azienda per recuperare il pregresso e tenere aggiornate le

rendicontazioni: da luglio la piattaforma sarà aggiornata.

Sono invece da sfatare i dati riportati dall'ex capo dell'opposizione sulle COT: rispetto al target di 19 COT da realizzare, 20 COT, una in più, sono state realizzate nei tempi e validate dagli esperti indipendenti.

Per quanto riguarda gli altri interventi citati da Bruni, Case di Comunità, Ospedali di Comunità ed Ospedale Sicuro, su un totale di 87 interventi, 26 si concluderanno già nel 2025, i restanti 61 nei tempi previsti dal Pnrr. L'impegno, nelle Aziende e in Regione è massimo e parlare di inattività è solo strumentale. ●

IL PD CALABRIA INTERROGA SUL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Fare chiarezza sui ritardi per assunzioni

Fare chiarezza sui ritardi e le problematiche relative all'assunzione di personale nelle regioni dell'obiettivo europeo "Convergenza", che comprende la Calabria, la Campania, la Puglia e la Sicilia». È quanto chiede il gruppo del PD in Consiglio regionale presentando una interrogazione con risposta scritta.

Il decreto-legge n. 73 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 106 del 2021, aveva previsto l'assunzione di personale a tempo determinato e parziale presso i Ministeri della Cultura, della Giustizia e dell'Istruzione, con l'obiettivo di

promuovere la rinascita occupazionale nelle regioni del Sud e migliorare la qualità degli investimenti in capitale umano. Nonostante l'avvio di un bando pubblico per la selezione di circa 1.956 unità di personale, i vincitori del concorso per il Ministero dell'Istruzione non hanno ancora preso servizio, né sottoscritto alcun contratto di rinnovo, così come previsto dalla legge 207/2024.

In particolare, l'interrogazione chiede alla Giunta regionale di sollecitare il Governo nazionale e il Ministero dell'Istruzione affinché si avvii con urgenza l'assunzione dei vincitori del concorso,

in ottemperanza alla normativa vigente e per garantire la continuità dei servizi pubblici essenziali.

«La Calabria non può permettersi di perdere opportunità di lavoro per i suoi cittadini, né di vedere ritardato l'avvio di servizi pubblici fondamentali – hanno detto i consiglieri dem -. Il nostro impegno sarà quello di sollecitare le risposte necessarie affinché vengano rispettati i diritti dei lavoratori e le esigenze di efficienza del settore pubblico. Chiediamo al Presidente Occhiuto di intervenire con forza presso il Governo nazionale per accelerare il processo di assunzione». ●

UIL CALABRIA SU INVALIDITÀ CIVILE

Ritardi inaccettabili, si risparmia sulla pelle dei cittadini più deboli

Uil Calabria, attraverso le strutture territoriali del patronato Ital Uil di Catanzaro, ha denunciato come «anche a Catanzaro, così come nelle altre province pilota coinvolte dalla sperimentazione nazionale sulla riforma della disabilità, si stanno registrando ritardi gravi e strutturali negli accertamenti sanitari per il riconoscimento dell'invalidità civile».

Il patronato Ital Uil di Catanzaro, infatti, da mesi denuncia una situazione ormai insostenibile: quasi 500 pratiche ferme da gennaio 2025, a causa delle difficoltà burocratiche e gestionali legate alla nuova procedura sperimentale introdotta dalla riforma.

«Questa situazione – ha dichiarato la Segretaria generale della Uil Calabria, Mariaelena Senese – colpisce le componenti più fragili della nostra società, tra cui malati oncologici, disabi-



li gravi, soggetti in condizioni di non autosufficienza. Ritardare un riconoscimento significa negare un diritto. E negare un diritto, in questo caso, equivale a scaricare i costi del malfunzionamento pubblico proprio su chi ha meno voce per protestare».

Secondo la Uil, il combinato disposto tra sperimentazione mal gestita, carenze di personale medico Inps e digitalizzazione non accompagnata da adeguata for-

mazione sta producendo un irrigidimento del sistema, che ora si trova sommerso da un arretrato che diventa ogni giorno più pesante.

«Non possiamo accettare – ha detto Senese – che la riforma della disabilità, pensata per semplificare e umanizzare l'accesso ai diritti, si trasformi in una trappola amministrativa. Se questa è l'efficienza promessa, allora serve una correzione di rotta immediata, perché ciò che oggi si sta risparmiando in termini di spesa pubblica, lo si sta facendo pagare ai più deboli».

La Uil Calabria chiede alle istituzioni competenti un intervento urgente per sbloccare le pratiche bloccate, garantire trasparenza nei tempi di lavorazione e includere i Patronati nel sistema di gestione della disabilità, come presidio reale di tutela e prossimità. ●

LA DEPUTATA (M5S) ANNA LAURA ORRICO

Procura CS chiede sequestro schede Caso Gentile

La deputata del Movimento 5 stelle Anna Laura Orrico, ha reso noto come «la Giunta per le elezioni ha votato nuovamente sul caso Gentile. Ancora».

«Questa volta ha dovuto dire di sì. A cosa? Alla richiesta della Procura della Repubblica di Cosenza. Bisogna consegnare le schede bianche e nulle all'autorità giudiziaria», ha spiegato Orrico, ricordando come «quelle del Collegio che avevo vinto ed è stato consegnato ad Andrea Gentile, escludendo la collega Elisa Scutellà, in barba alle norme già scritte ed al buon senso. Noi ci siamo battuti per anni denunciando che la maggioranza stava consumando un

furto di democrazia, a danno dei calabresi, nel riconteggio delle schede legate al ricorso farlocco del rampollo della casata Gentile. Attendiamo sviluppi. Questa ingiustizia ha dei responsabili».

«Mentre appaiono surreali – ha proseguito –, prive di ogni fondamento vagamente correlato con la verità, le affermazioni di Andrea Gentile che, addirittura, dice di aver sollecitato egli stesso l'intervento dell'autorità giudiziaria. Peccato che sia stata Elisa Scutellà ad aver presentato un esposto alla Procura di Roma e che questa, per competenza territoriale, abbia inviato l'incartamento a quella di Cosenza».

MEDICINA VETERINARIA, I CONSIGLI DI CZ VERALDI, CORSI E COSTANZO

Riattivazione ferma al palo, responsabilità di Regione e Umg

Per i consiglieri comunali di Catanzaro, Stefano Veraldi, Antonio Corsi e Sergio Costanzo, «sulla mancata attivazione del corso di laurea in Medicina veterinaria a Catanzaro è ormai chiaro ed evidente che c'è una responsabilità condivisa della Regione Calabria e dell'Università Magna Graecia, che hanno disatteso finora gli impegni assunti a partire dal biennio scorso».

«Da quanto sembra emergere da una relazione dell'Anvur – hanno spiegato – l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, infatti da una parte non è mai stata stanziata, nel bilancio regionale, la cifra che ammonterebbe a 27milioni di euro per far fronte alla costruzione dell'ospedale veterinario, requisito indispensabile per ottenere l'accreditamento».

«Dall'altra parte, l'Umg avrebbe presentato – hanno spiegato – u-



no studio di fattibilità pieno di lacune, a partire dall'area indicata come sito per l'edificio, ai locali inadeguati per ospitare gli ambulatori, alla mancanza di personale specializzato, tanto da non passare il vaglio dell'Anvur dal punto di vista didattico.

Dunque, entrambe le parti hanno fatto mancare il necessario apporto finanziario, da una parte, e le giuste garanzie tecniche dall'altro. Il parere favorevole anzitempo espresso dalla giunta regionale è rimasta carta straccia? Disattenzione, incompetenza o il classico gioco delle tre carte? Perché mentre a Catanzaro sono trascorsi tre anni dai primi proclami politici e accademici sul ritorno di Medicina veterinaria all'Umg, dall'altra, con tempi che farebbero invidia

alla Ferrari, nella vicina Unical si fanno passi da gigante».

«È notizia di oggi (giovedì 15 maggio ndr) che a Cosenza le scuole di specializzazione attive presso l'Annunziata saranno presto raddoppiate grazie ad una sinergia che, in quel caso, ha ben funzionato con la Regione Calabria».

«Insomma, la politica spinge sempre in un'ottica di sottrazione a danno di Catanzaro – hanno concluso – la stessa Umg si limita a fare da spettatrice complice, considerando gli interessi legati alle duplicazioni di corsi e di relativi incarichi per docenti e amministrativi. Nel mentre, si mortificano ancora le aspettative e i bisogni di studenti e operatori che si vedono privati di opportunità di formazione e di lavoro importanti in settori strategici per il nostro territorio». ●

Da quanto sembra emergere da una relazione dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, infatti da una parte non è mai stata stanziata, nel bilancio regionale, la cifra che ammonterebbe a 27milioni di euro per far fronte alla costruzione dell'ospedale veterinario, requisito indispensabile per ottenere l'accreditamento.

ERA IL "SINDACO DEI POVERI" E AMATISSIMO DALLA CITTÀ

di PINO NANO

Oggi a San Lucido il sindaco Cosimo De Tommaso ricorderà uno dei politici più carismatici della costa paolana e della DC cosentina, Silvano De Rango, che di San Lucido fu sindaco amatissimo e che una mattina a insaputa di tutti era riuscito addirittura a convincere il Presidente del Consiglio Amintore Fanfani a passare da San Lucido per visitare il paese e incontrare la sua gente.

Quasi una leggenda politica la sua, e che sarà ricordata alle generazioni di oggi da Salvatore Perugini, ex sindaco di Cosenza, da Emanuele Mario Amendola, ex sindaco di San Lucido anche lui, da Franco Capocasale già delegato del Movimento Giovanile DC in quegli anni, e dal nipote Gaspare Aiello. Per San Lucido sarà un tuffo nel passato, alla riscoperta di una storia politica bella e che sarebbe un peccato ignorare.

Ma chi era in realtà Gennaro Silvano De Rango?

L'uomo nasce a San Lucido l'11 maggio del 1923. Rimasto orfano di padre in tenera età, viene mandato a studiare presso il Convitto Nazionale di Assisi dove consegue il diploma di insegnante elementare. In quell'Istituto trascorreva quasi tutto l'anno tornando a casa solo per le vacanze estive. Lì, oltre a studiare, conseguendo brillanti risultati, imparò e praticò diversi sport tra i quali il calcio, il pattinaggio, il tennis e a bici, non ultimo il nuoto che praticava, anche a livello agonistico, nel mare della sua San Lucido quando rientrava per le vacanze estive.

San Lucido ricorda Silvano De Rango



Nel 1942 a Bologna, assieme al suo amico Peppino Losso, parteciparono assieme ad altri giovani, quali rappresentanti della Regione Calabria, ai Campionati Italiani di nuoto. Terminati gli studi Magistrali si iscrisse all'Istituto Orientale di Napoli ma non completò il percorso Universitario essendo risultato vincitore di concorso nelle scuole elementari dove espletò il proprio servizio dal 1° ottobre 1942 fino alla quiescenza. Fondatore della Democrazia Cristiana Regionale unitamente al sen. Militerni, al primo Presidente della Regione Guarasci, a Don Luigi Nicoletti, al dott. Salvatore

Perugini e al dott. Florindo Antoniozzi. Fondatore anche della sezione DC di San Lucido, e di cui è stato vice segretario negli anni 1944 - 1945 e Segretario dal dicembre 1945 al giugno 1956. Fu poi Segretario del locale Comitato di Liberazione Nazionale. Eletto Consigliere Comunale, in minoranza, nelle Amministrative del 1946, nel 1947 (dopo lo scioglimento del primo Consiglio Comunale) e nel 1952. Fu eletto a maggioranza nel 1956, e fu scelto come sindaco il 5 giugno di quello stesso anno. Amministrò, in qualità di Sindaco, il Comune di San

segue dalla pagina precedente

• NANO

Lucido negli anni che vanno dal 1956 al 1970 e negli anni 1976-1977.

Diventò prima Commendatore del Sovrano Ordine "Equites Pacis", e poi Cavaliere della Repubblica, riconoscimenti ottenuti per l'attività politica e come Sindaco dell'Amministrazione Comunale di San Lucido ebbe assegnata la "Targa Giulio Rodinò", istituita dalla Direzione Centrale della D.C. con l'intento di premiare le attività e le iniziative delle Amministrazioni Comunali dell'Italia Meridionale. Questa targa – ricorda la figlia Mira De Rango – fu assegnata, a firma del Segretario Nazionale del Partito, di quel periodo, il Presidente Aldo Moro, per l'anno 1958 per la Regione Calabria al Comune di San Lucido.

Silvano De Rango fu poi distaccato presso il Ministero degli Interni a capo della segreteria politica del Sottosegretario On. le Pietro Buffone, e presso il Ministero della Marina Mercantile come responsabile politico della Segreteria del Ministro Sen Gennaro Cassiani. Fu anche Presidente del Consiglio dell'U.S.L. di Paola, Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Paolano, e venne eletto, per acclamazione Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana nel 1979. Per una lunghissima stagione politica fu membro di diritto del Direttivo Regionale della

D.C. e diretto interlocutore politico del partito con la Rai negli anni '80.

Indimenticabile la sua azione amministrativa. Furono davvero molte le opere realizzate nel corso del tempo dall'Amministrazione comunale guidata da Silvano De Rango. Ne ricordiamo solo alcu-



ne: l'Elettrificazione delle frazioni e i collegamenti viari con il capoluogo; numerose opere di edilizia popolare e scolastica, l'O.N.P.I. Ma furono memorabili anche i primi contatti per la realizzazione della "Casa Serena", da parte dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia a San Lucido, e che ebbero luogo con una semplice lettera circolare inviata a tutti i comuni della Calabria nel maggio del 1958. I frequenti contatti personali e la simpatia accordata fin dal primo momento dall'on. Roberto Cuzzaniti, dinamico Presidente dell'Onpi, fecero superare le difficoltà sorte durante le trattative e vincere la concorrenza di tanti altri Comuni, anche fuori dalla Calabria, che volevano assicurarsi l'opera. Nel 1958 ci fu da parte

del Comune l'offerta dei terreni ove doveva sorgere l'opera. Negli anni immediatamente successivi fu formalizzata la donazione dei terreni da parte del Comune, la progettazione e l'appalto a cura dell'Onpi per un costo di circa £ 650.000.000. Detta opera fu l'unica di tutta l'Italia meridionale, un'altra era stata realizzata a Messina per la regione Sicilia.

Di più. Nel 1958 nasce anche il Centro Bacologico "L. Caselle". Il Consiglio Comunale di San Lucido, con delibera del 23/11/1958 offriva gratuitamente il suolo, già acquistato dal Comune in Contrada "Pollella", all'Istituto Bacologico della Calabria, che provvede alla costruzione di alcuni padiglioni e alla for-

nitura delle attrezzature per l'allevamento del baco da seta. L'opera, a carattere regionale, comportò una spesa di circa 15 milioni di lire e venne inaugurata nel giugno del 1960.

Ma il vero dato politico che qui a San Lucido nessuno dimenticherà mai fu la visita di Amintore Fanfani, Presidente del Consiglio dei Ministri, che nel corso della sua visita in Calabria nel 1961, si fermò proprio a San Lucido dove ad accoglierlo trovò il sindaco Silvano De Rango insieme alle autorità civili, militari e religiose dell'intera provincia di Cosenza. "Uomini d'altri tempi" diremmo oggi, senza dubbio uomini politici che hanno dedicato tutta la loro vita ai bisogni del loro territorio e del loro popolo. ●

SENTENZA TAR SU PIAZZA DEL POPOLO A REGGIO



Le precisazioni fatte del Comune

Il Comune di Reggio ha fatto delle precisazioni in merito alla sentenza del Tar, che annulla la delibera con cui l'Amministrazione comunale aveva disposto la sospensione delle attività mercatali nella piazza fino al 30 giugno 2025.

«Il dispositivo – viene spiegato – non ripristina la condizione precedente di generalizzata illegalità che vigeva nella piazza. I venditori abusivi che non sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge non potranno tornare ad operare all'interno dell'area».

Entrando nel merito della decisione del Tar, l'Amministrazione evidenzia inoltre che «la Delibera di Giunta comunale che prevede la sospensione temporanea e determinata delle attività mercatali di piazza del Popolo non intende sostituire in alcun modo la competenza programmatica del Consiglio comunale in

materia di riordino delle aree mercatali. La stessa delibera – prosegue la nota – precisa che la decisione assunta dalla Giunta va intesa come un provvedimento temporaneo, finalizzato alla risoluzione di una problematica contingente, in attesa dell'attività di riordino che è appunto competenza del Consiglio».

«L'Amministrazione comunale – prosegue la nota – farà valere le proprie ragioni, nella piena convinzione di aver agito a tutela dell'interesse pubblico, del decoro, della legalità e della salute della cittadinanza, avendo riscontrato da molteplici segnalazioni, di cittadini, di associazioni e di forze politiche di ogni colore, la condizione di assoluta illegalità che caratterizzava l'area mercatale, occupata per la stragrande maggioranza da venditori abusivi di merce di dubbia provenienza».

«D'altronde – viene spiegato – gli

stessi indirizzi dell'Amministrazione hanno previsto e concretamente attuato la temporanea dislocazione dei venditori regolari, in un'area immediatamente adiacente alla piazza, concordata con gli stessi venditori, tutelando i loro diritti e quelli dei fruitori delle attività commerciali legali».

«Infine, si ritiene significativo – conclude la nota – che la sentenza del Tar sul ricorso presentato è giunta solo oggi, a poche settimane dal termine già previsto dalla delibera di giunta per la sospensione temporanea delle attività mercatali. Era ed è già, quindi, nelle intenzioni dell'Amministrazione comunale, un'attività di tipo programmatico, da affrontare in sede di commissione e poi di consiglio comunale, che punta al riordino di tutte le altre aree mercatali cittadine, in linea con la scadenza prevista dalla stessa delibera di Giunta». ●

SENTENZA TAR SU PIAZZA DEL POPOLO A RC, TILDE MINASI (LEGA)

Illegittimo atto della Giunta, ristabilita la legalità

La senatrice della Lega, Tilde Minasi, ha accolto con soddisfazione la notizia della sentenza del Tar Calabria, sottolineando come la delibera del Comune di Reggio era «una decisione sbagliata e illegittima e, finalmente, è stata ristabilita la legalità».

Il pronunciamento del Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto le istanze di numerosi commercianti, sancendo in modo inequivocabile l'illegittimità dell'atto adottato dalla Giunta, che – secondo i giudici – ha esercitato poteri non propri, invadendo il perimetro di competenza del Consiglio comunale, unico titolato a deliberare in materia di programmazione e riordino delle attività mercatali.

«La sentenza del Tar – ha proseguito la Senatrice leghista – rappresenta una piena affermazione del principio di legalità. È stata finalmente restituita voce e dignità a lavoratori che, per mesi, sono stati privati del diritto a lavorare nel rispetto delle regole. Il commercio su area pubblica non può essere gestito con decisioni unilaterali, arbitrarie e prive di confronto».

Secondo quanto stabilito dai giudici, la sospensione dell'attività mercatale – pur temporanea – si configurava come un intervento di carattere programmatico e strutturale, da assumersi con gli strumenti e nelle sedi previste dalla legge. Inoltre, il Tar ha riconosciuto come pienamente le-



gittimo l'interesse giuridico degli operatori cosiddetti "spuntisti" a ricorrere contro il provvedimento, smentendo la tesi del Comune secondo cui essi non sarebbero stati coinvolti.

«Il mercato di Piazza del Popolo – ha aggiunto Minasi – è parte integrante del tessuto sociale e identitario della città. Chiuderlo senza una visione chiara, senza ascolto, senza il rispetto delle procedure democratiche, è stato un atto non solo sbagliato, ma lesivo dei diritti di chi ogni giorno contribuisce con il proprio lavoro alla vita economica e civile, ma anche alla socialità della comunità».

Ed lancia poi un messaggio politico chiaro, richiamando la Pubblica amministrazione alla responsabilità e alla necessità

di garantire un modello decisionale trasparente e partecipato: «Questa pronuncia – ha detto – non è soltanto un atto giuridico: è un richiamo forte e autorevole al rispetto dello Stato di diritto e delle regole democratiche. Come rappresentante delle Istituzioni, continuerò a vigilare con determinazione affinché non si ripetano mai più scelte amministrative calate dall'alto, prive di legittimazione e disancorate dal confronto con la cittadinanza. La politica deve tornare a essere servizio, ascolto, responsabilità».

«Una pagina di buona giustizia – ha concluso – che restituisce speranza a chi ha avuto il coraggio di resistere e che oggi impone una nuova stagione fondata sul rispetto delle regole, sull'ascolto e sulla dignità del lavoro». ●

SENTENZA TAR SU PIAZZA DEL POPOLO A RC, LA MAGGIORANZA

Continueremo a contrastare l'illegalità

In una nota congiunta i gruppi consiliari di maggioranza di Reggio Calabria, ha evidenziato come «la pronuncia del Tar, che ovviamente rispettiamo, non scalfisce di un millimetro la linea politica adottata dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Falcomatà: era doveroso intervenire sulla situazione di illegalità diffusa che a Piazza del Popolo aveva preso il sopravvento e a cui la Giunta ha opportunamente messo fine».

«La delibera di giunta che, ribadiamo, non era sostitutiva dell'attività programmatica del Consiglio comunale, ha prodotto il risultato politico di aver posto un argine a quel degrado che invece, evidentemente, tanto piace al centrodestra locale», hanno detto la maggioranza, annunciando come «tra non molto, dopo il vaglio delle Commissioni competenti, porteremo in Consiglio comunale la nostra proposta di riordino dei mercati cittadini e lì, come abbiamo sempre detto, daremo seguito all'indirizzo politico di contrasto all'abusivismo e di valorizzazione delle aree storiche della città con una regolamentazione seria delle attività mercatali, che contempli la tutela dei lavoratori e il rispetto delle regole».

«Comprendiamo che i consiglieri di centrodestra – hanno proseguito – siano costretti a cavalcare una sentenza della giustizia amministrativa per dare un senso al nulla politico che quotidianamente producono, ma devono farsene una ragione: questa Amministrazione



continuerà nell'opera di risanamento della città mantenendo i capisaldi del bene collettivo e della tutela della legalità».

«Le garanzie e l'apertura al confronto nei confronti degli operatori regolari non sono mai mancate e continueranno ad essere nostra prerogativa. A tal proposito – hanno aggiunto i gruppi di maggioranza – è corretto ricordare che gli operatori in possesso dei requisiti sono già stati dislocati in un'area adiacente alla piazza, individuata dall'Amministrazione e concordata con gli stessi commercianti regolari. Chi piuttosto parla a sproposito di ripristinare la precedente condizione si è in realtà schierato a difesa di quanti avevano reso Piazza del Popolo un ricettacolo di contraffazione e abusivismo, provocando in quell'area anche una costante situazione di emergenza igienico-sanitaria per

arginare la quale il Comune era costretto a impiegare ingenti risorse della collettività».

«Rivendichiamo – hanno concluso – di aver messo un punto a quella situazione inaccettabile e di non esserci voltati dall'altra parte, come mai abbiamo fatto nel nostro agire quotidiano al servizio della collettività. Lo stesso approccio che continueremo a tenere nella discussione che è già in corso, e che riguarda il riordino dei mercati cittadini. In consiglio comunale – concludono – porremo una parola definitiva su una questione che riteniamo importantissima e che riguarda il futuro di piazza del Popolo e la sua definitiva sottrazione a quella condizione di degrado che per lungo tempo l'ha caratterizzata, con la restituzione al pubblico utilizzo, in un contesto decoroso, sicuro ed in linea con le aspettative dell'intera comunità reggina». ●

DOMANI AL TEATRO MANFROCE DI PALMI

In scena "Film ciechi" con Morgante e Insardà

Questa sera, a Palmi, alle 21.15, al Teatro Manfroce, in scena "Film ciechi" la narrazione-concerto sulle colonne sonore dal Mago di Oz al Commissario Montalbano, con il reggino Pasquale Maria Morgante al pianoforte e la voce narrante della polistenese Annalisa Insardà.

L'evento rientra nell'ambito della rassegna Sinergia 49, organizzata dall'associazione Amici della Musica Manfroce di Palmi, presieduta da Antonio Gargano, e finanziata con l'avviso pubblico Promozione Eventi Culturali 2024 della Regione Calabria.

Un film emoziona anche per le sue colonne sonore. Se i film muti sono fotogrammi senza parola, i "film ciechi" sono musica e parole senza immagini. Da questa suggestione nasce l'idea di questo progetto inedito in cui le colonne sonore, pur se riconoscibili, vengono rivisitate ed eseguite in modo originale. I brani, che abbracciano un periodo ampio che dal 1939 arriva fino ai nostri gior-



ni, sono frammentati, collegati, riarrangiati, smontati e rimontati attraverso l'elemento imprevedibile dell'improvvisazione.

Componente essenziale dello spettacolo è la narrazione di aneddoti legati ai film che spesso restano sconosciuti.

Il "dietro le quinte" non segue quasi mai la strada dei film la cui genesi ha pure una sua storia. Curiosità che offriranno al pubblico una nuova prospettiva per guardare ai grandi capolavori della cinematografia. ●

AL PARCO BARISCO DI LAMEZIA TERME

La terza edizione di "Fatti Una Bassa"

Oggi e domani, dalle 18, al Parco Barisco di Lamezia, si terrà la terza edizione di "Fatti Una Bassa", mini festival dedicato al macroinsieme lager organizzato da "Il Santo Bevitore", storico pub lametino.

Si tratta di una due giorni di musica dal vivo, street food e, ovviamente, pinte a profusione prevalentemente di ispirazione tedesca, ottime per combattere la calura di un'estate ormai alle porte e ricche di storia e sapori. Keller, Helles, Pils, Lager, Marzen, Weiss, Bock: sono solo alcuni degli stili presenti nel corso delle due serate, impreziosite da live e djset. Protagonisti della serata inaugurale i Nimby, band di stampo alternative catanzarese reduce dalla release dell'ultima fatica in studio,



"Barbarie", nuovo tassello di quella formula in bilico tra chitarre post-punk, suggestioni psichedeliche di matrice anglosassone e liriche in italiano dal piglio surreale ma, in realtà, attraversate da un'inquietudine quanto mai ancorata al presente. Un progetto estremamente originale, condito da tre album apprezzatissimi da critica e pubblico, che ha portato il gruppo a condividere, negli anni, palchi prestigiosi accanto a importanti nomi del panorama alternativo italiano quali Sick Tamburo, Bud Spencer Blues Explosion, Miss Fraulein e tanti altri.

A far calare il sipario sulla terza edizione di "Fatti Una Bassa", ci penserà invece il djset funky & soul, rigorosamente in vinile, di Paolo Caserta.

AL MUSEO LAMETINO DI LAMEZIA

Si celebra la Notte Europea dei Musei

Oggi, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, alle 19.30, si terrà la Notte Europea dei Musei, con la performance dell'artista Antonio Saladino prevista alle ore 19:30 in occasione finissage della mostra "Sculptura dipinta. Trasposizioni su carta vetrata".

La Notte dei Musei è un'iniziativa promossa dal Ministero della Cultura francese e patrocinata dall'Unesco, dal Consiglio d'Europa e dall'Icom, che si svolge in contemporanea in tutta Europa con l'obiettivo di incentivare e promuovere la conoscenza del patrimonio e dell'identità culturale nazionale ed europea. Il Ministero della Cultura anche quest'anno partecipa alla manifestazione, giunta alla ventesima edizione, con l'apertura serale dei musei e dei luoghi della cultura statali al costo simbolico di 1 euro (eccetto le gratuità previste per legge). "Sculptura dipinta. Trasposizioni su carta vetrata" è la mostra pro-



mossa dalla Direzione Regionale Musei Calabria, realizzata in collaborazione con il Museo Archeologico di Lamezia Terme, con il Patrocinio del Comune di Lamezia Terme e il coordinamento dell'Associazione Castalia. L'e-

sposizione, costituita da 47 opere pittoriche, si snoda in tre nuclei essenziali: ludico, introspettivo e spirituale. Carte vetrare dipinte, in cui potenziale resta sempre il concetto scultoreo, «l'artista esprime la sua ricerca linguistica in una raffinata narrazione ricca di suggestioni in bilico tra arte e archeologia, in un'interessante esperienza visiva ed estetica, evocando le origini magnogreche della cultura calabrese», commenta la curatrice Longo, percorrendo il filo conduttore della creatività nonché

le varie possibilità di intersezione che si creano tra un ambito tematico e l'altro, sollecitate da simboli, forme metaforiche e geometrie concrete in un viaggio artistico tra passato e presente. ●

DOMANI A TREBISACCE

Il concerto del duo Zuccarelli-Marconi

All'Auditorium Ex Fornace di Trebisacce, alle 20.30, si terrà il concerto del duo composto dal flautista Carmine Zuccarelli e dalla pianista Manuela Marcone.

L'evento è organizzato congiuntamente dall'Accademia Mahler e da AmaCalabria Est con il sostegno del Ministero della Cultura direzione Generale Spettacolo e della Regione Calabria.

Carmine Zuccarelli ha intrapreso lo studio del flauto presso l'Accademia

musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce, dove ha frequentato i corsi preaccademici sotto la guida del maestro Francesco Martino, diplomandosi con il massimo dei voti. Ha ottenuto diversi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il primo premio al VI Concorso Nazionale di Musica "Magna Grecia", al III Concorso per solisti under 35 "L. Vinci", al I Concorso Nazionale Flautistico "Franz Doppler" e al V Concorso Internazionale di Musica "Gustav Mahler".

Manuela Marcone si diploma al Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano con il massimo dei voti sotto la guida di Lucia Passaglia. Sin da giovanissima si è distinta in vari concorsi pianistici, tra cui: Concorso "F. Liszt" (1° Premio), Concorso "Città di Treviso" (3° Premio), Concorso di Esecuzione Musicale Caltanissetta (1° Premio). Il duo durante il proprio concerto eseguirà musiche di Jean-Marie Leclair, Wolfgang Amadeus Mozart, George Enescu, Alfredo Casella, Pierre Sancan.

A VILLA GENOESE ZERBI DI REGGIO

La mostra “Ecosistemi dell’arte”

Questa mattina, a Reggio, alle 11, a Villa Genoese Zerbi, si terrà la conferenza di presentazione della mostra “Ecosistemi dell’arte: creare, condividere, custodire” a cura di Lorenzo Benedetti.

L’esposizione, poi, sarà inaugurata alle 18 e sarà visitabile fino al 30 giugno.

Il progetto espositivo per Palazzo Zerbi si propone come un modello in cui l’arte non è solo oggetto di consumo o di mercato ma parte di un sistema culturale sostenibile che coinvolge attivamente artisti, pubblico e istituzioni.

L’idea di un’arte ecologica si fonda sulla necessità di creare circuiti virtuosi che favoriscano l’accessibilità, la condivisione e la durata delle opere nel tempo.

Attraverso questa triplice articolazione la mostra intende sottolineare l’importanza di un ciclo completo per l’arte contemporanea: dalla produzione alla diffusione, fino alla conservazione e valorizzazione.

Gli ambienti di Palazzo Zerbi accolgono e mettono in dialogo questi tre elementi, creando un percorso che evidenzia la complementarietà tra il lavoro degli artisti, la loro visibilità pubblica e la necessità di un impegno collezionistico, per garantire la permanenza delle opere nel tempo.

La mostra si articola in tre sezioni interconnesse presentando artisti di Reggio Calabria, il progetto di “poster 3500 cm²” e una selezione di opere dalla collezione di Cataldo Colella. La sezione dedicata ad una selezione di artisti



legati alla Calabria e alla Basilicata rappresenta la vitalità della ricerca artistica nel territorio, con l’intenzione di valorizzare il loro contributo alla scena contemporanea.

Un’altra sezione esplora il ruolo della diffusione nell’arte contemporanea attraverso 3500 cm², un progetto internazionale che utilizza il formato del poster per promuovere il lavoro degli artisti in uno spazio accessibile e democratico. Questa parte della mostra evidenzia l’importanza della divulgazione artistica e la possibilità di portare l’arte al di fuori delle istituzioni tradizionali.

Una terza sezione, infine, presenta una selezione di opere dalla collezione di Cataldo Colella, offrendo una prospettiva sul collezionismo come strumento di conservazione e valorizzazione

dell’arte contemporanea. La collezione rappresenta un archivio di esperienze artistiche, dimostrando il valore della raccolta privata nella costruzione della memoria culturale.

Pertanto il progetto per Villa Zerbi si inserisce a pieno titolo in una riflessione più ampia sull’ecologia dell’arte contemporanea, intesa non solo come sostenibilità ambientale ma anche, come un ecosistema culturale, in cui la produzione, la diffusione e la conservazione dell’arte si influenzano reciprocamente.

Artisti in mostra:

Bianco Valente, Irma Blank, Alice Browne, Antonia Carrara, Fabrizio Cotognini, Tomaso De Luca, Maria Adele Del Vecchio, Ninni Donato, Drifters, Farshad Far-

segue dalla pagina precedente

• MOSTRA

zankia, Gerardo Fornataro, Carlos Garaicoa, Antony Gormley, Shilpa Gupta, Mona Hatoum, Rodrigo Hernández, Jiri Kovanda, Carsten Höller, Massimo Lovisco, Jessica Lloyd Jones, Jorge Macchi, Giulio Manglaviti, Aldo Marinetti, Max Maslansky, Valentina Miorandi, Arcangelo

Moles, Jonathan Monk, Margherita Moscardini, Riccardo Muratori, Rolf Nowotny, Damir Ocko, Hans Op De Beeck, Giovanni Ozzola, Laura Paoletti, Eddie Peake, Beatrice Pediconi, Angela

Pellicanò, Giuseppe Penone, Michelangelo Pistoletto, Gianfranco Presta, Albert Samson, Arcangelo Sassolino, Daniele Sigalot, Nedko

Solakov, Pascale Marthine Taou, Ivano Troisi, Jack Vickridge, Danh Vo, Nari Ward, Ai Weiwei, Sophie Whettnall, Xia Zhiyo. ●

DOMANI A SOVERATO Tra palco e realtà

Domani, all'Arena Comunale di Soverato, in scena lo spettacolo "Tra palco e realtà". Alla conduzione un binomio di successo, collaudato e instancabile, quello di Klaudia Pepa e Garrison Rochelle.

Sul palco un corpo di ballo tutto al femminile formato da sei ballerine dirette da Klaudia Pepa e impegnate in coreografie originali. Tra gli ospiti Samuele Palumbo, Christian Stefanelli, Trikke e due, Veera Kinnunen, Wax, Thomas, Ivanohe Spalluto e il piccolo Jasper.

Gli ospiti speciali: Silvia Salemi, Pierdave Carone, Le Deva.

DOMANI A SAN FILI (CS)

In scena "Romeo e Giulietta Song"

Domani sera, a San Fili, alle 20.30, al Teatro del Gambero, andrà in scena "Romeo e Giulietta Song".

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna "Tutti a Teatro. Viaggio nei generi teatrali", nata dalla collaborazione fra la compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale guidata da Linda Cribari. La rassegna si avvale del supporto di Jacopo Andrea Caruso (responsabile tecnico) e di Raffaele Iantorno (Asso-Artisti).

Si tratta di uno spettacolo musicale originale e innovativo che prende spunto dal cantautorato italiano e dalla tradizione del teatro epico, ovvero il racconto di fatti tragici attraverso "il canto". In scena due attori musicisti, An-



tonio Belmonte e Claudia Rizzuti, raccontano come moderni Aedi o cantastorie popolari la storia shakespeariana di Romeo e Giu-

lietta interpretando emozioni, ricordi e azioni dei protagonisti e degli altri personaggi attraverso la musica che ne accompagna e scandisce i momenti dall'inizio alla fine. Né musical né teatro canzone, ma un omaggio al genere del cantautorato nella forma di un racconto musicale per chitarra e voce.

Adattamento e regia sono di Max Mazzotta mentre la produzione è a cura della compagnia Libero Teatro.

Ancora musica anche per il prossimo e penultimo appuntamento della rassegna "Tutti a Teatro". Il 22 maggio alle ore 10 (matinée per le scuole) sarà la volta dello spettacolo "La scuola siamo noi", di e con Valentina Carvelli. ●



DA NON PERDERE OGGI

SPAZIO CALABRIA:

ORE 10.30: TERZO REGNO: VOCI DELLA RIBELLIONE

ORE 11.30: RICORDO DEL PROF. NUCCIO ORDINE

ORE 13.20: ANTEPRIMA DEL XIV PREMIO CACCURI

ORE 15.30: MINORANZE LINGUISTICHE IN CALABRIA

CITTÀ METROPOLITANA REGGIO CALABRIA:

ore 12.00: ANTEPRIMA PREMIO RHEGIUM JULII 2025

ORE 16.00: SANTO GIOFFRÈ SPIEGA "IL SACCHEGGIO"



I PROTAGONISTI DI TORINO

FRANCESCO KOSTNER



SE I RAGAZZI VANNO IN "AULA"

Non solo libri. Il Salone di Torino è l'occasione per le Istituzioni (in questo caso il Consiglio regionale della Calabria guidato dal presidente Filippo Mancuso) per promuovere iniziative culturali destinate ai giovani.

Quest'anno un viaggio simbolico, ma anche profondamente educativo, ha portato i vincitori del primo premio della X edizione del concorso "Ragazzi in Aula - RaccontiAmo la Calabria" al Salone Internazionale del Libro di Torino. L'iniziativa, promossa dal Consiglio regionale della Calabria e intitolata a Fabiana Luzzi, giovane vittima di femminicidio, ha coinvolto gli studenti calabresi in un percorso volto a riscoprire e valorizzare il patrimonio letterario e identitario della regione.

I lavori premiati si sono distinti per originalità e profondità nel raccontare la Calabria attraverso gli occhi e le parole dei più giovani.

Per la scuola primaria, il primo premio è andato al Convitto Nazio-

nale di Stato "Gaetano Filangieri" - scuola primaria De Amicis di Vibo Valentia, con i bambini Davide Santacroce, Giada Serra e Rosalba Surace, guidati dalla maestra Mariana Garri e dal dirigente scolastico Alberto Filippo Capria.

Per la scuola secondaria di primo grado, ha vinto l'Istituto Comprensivo Foscolo di Bagnara Calabria, con le studentesse Giulia Minutolo, Rosa Ianni e Laura Ocello, accompagnate dalla professoressa Loredana De Leo e dal dirigente scolastico Renato Scutellà.

Per la scuola secondaria di secondo grado, il primo premio è stato assegnato al Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Reggio Calabria, con le studentesse Asia Clericò, Noemi Ferlito e Sonia Scaramozzino, coordinate dalla professoressa Graziella Piccolo.

Il viaggio a Torino, tra i padiglioni del Salone del Libro, ha rappresentato il riconoscimento concreto alla creatività degli studenti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con il mondo della cultura e dell'editoria.

La cerimonia ufficiale di premia-

zione, con l'assegnazione del secondo e del terzo premio per ciascun ordine di scuola, si svolgerà prossimamente a Reggio, presso il Consiglio regionale della Calabria.

A sottolineare il valore dell'iniziativa, coordinata dalla giornalista Angela Latella, è intervenuta l'assessore regionale alla Cultura, Caterina Capponi: «La cultura è il ponte più solido tra passato e futuro, e iniziative come questa dimostrano quanto i nostri giovani siano pronti a costruire una narrazione nuova, autentica e consapevole della nostra terra».

Per Giovanni Fedele, segretario generale del Consiglio regionale, «il concorso è un laboratorio di cittadinanza attiva. È importante che le istituzioni si aprano al mondo della scuola, ascoltando le visioni e le proposte dei ragazzi che rappresentano il motore del cambiamento». Sono intervenute anche Maria Grazia De Maio, coordinatrice del progetto 'Ragazzi in aula', Franca Falduto per l'Ufficio scolastico regionale e Serena Sgrò, responsabile del Polo Culturale Mattia Preti di Palazzo Campanella. ●

GLI APPUNTAMENTI DI SABATO 17 MAGGIO

SPAZIO CALABRIA - SALA MEETING 1

10:00 / 20:00

Enzo Colacino - Attore

La Maschera di Giangurgolo:

Incursioni nello stand nell'arco della giornata

10:00 / 10:30

Giornata dedicata alla memoria del Prof. Nuccio Ordine

con Caterina Capponi, Assessore regionale alla Cultura, Filippo Mancuso, Presidente Consiglio Regionale della Calabria, e Giordano Bruno Guerri, Presidente del Vittoriale degli Italiani



10:30 / 11:15

Cine Sud

AA.VV.

(Responsabile Scientifico: Aldo Maria Morac)

Terzo Regno - voci della ribellione

con Caterina Capponi, Assessore Regionale alla Cultura, Filippo Mancuso, Presidente Consiglio Regionale della

Calabria, Francesco Mazza, Giordano Bruno Guerri, Aldo Maria Morace Natale Pace, Giusy Staropoli Calafati, Pino Bertelli, Giuseppe Cristofaro

11:30 / 12:20

Evento Istituzionale

Nuccio Ordine, una vita vissuta per l'altro

con Caterina Capponi, Giordano Bruno Guerri, Rosalia Broccoli, Federica Ferreri, Elisabetta Sgarbi, Mario Andreose

12:30 / 13:10

Manfredi Edizioni

Tommaso Lepera

Valeria Moriconi

con Giordano Bruno Guerri, Tommaso Le Pera



13:20 / 14:00

Incontro con l'Accademia dei Caccuriani

Premio letterario Caccuri XIV edizione

con Adolfo Barone, Olimpio Talarico, Giordano Bruno Guerri

14:10 / 14:45

Luiss University Press

Mario Caligiuri

Maleducati

con Mario Caligiuri, Alessandra Necci, Michela Chioso

14:50 - 15:20

Regione Calabria

Alberi monumentali d'Italia

con Giovanni Calabrese, Assessore Regionale all'Ambiente e Caterina Capponi, Assessore Regionale alla Cultura

15:30 / 16:00
Incontro con le Minoranze Linguistiche della Calabria: Occitana, Arbëreshë, Grecanica

con Gianluca Gallo, Assessore alle Minoranze Linguistiche e Caterina Capponi, Assessore Regionale alla Cultura, Francesco Cuteri, e Raffaele Nisticò

16:10 / 16:40
Città del Sole
AA. VV.
Della Calabria e dei pregiudizi

con Franco Arcidiaco, Giuseppe Smorto, Massimo Razzi e Giordano Bruno Guerri


16:50 / 17:20
Castelvecchi Editore
Giusy Staropoli Calafati
Alvaro. Più di una vita

con Giusy Staropoli Calafati, Aldo Maria Morace


17:30 / 18:00
Incontro - La Piccola Biblioteca di Cuti con Daniel Cundari e Raffaele Nisticò
18:00 / 18:30
Incontro: 100 Strati di Vanessa Roghi
Saverio Strati fra radio e televisione

con Anton Giulio Grande, Palma Comandè, Gioacchino Criaco, Luigi Franco e Vanessa Roghi

18:30 / 19:00
Incontro su Corrado Alvaro
Corrado Alvaro: I luoghi, la memoria e l'utopia

con Angela Bubba, Annarosa Macrì, Mario Soldaini, Vito Teti e Francesca Tusciano.

19:00 / 19:50
Incontro - Essere autore in Calabria

con Domenico Dara e Raffaele Nisticò

20:00 - 20:45
Incontro: Volontà e rinascita: Il caso di Mesoraca

con Angela Bubba, Annibale Parise sindaco di Mesoraca

12:30 / 12:50
Promocultura
Francesca Multari
Tutto il mondo in una stanza

con Elisa Forte, Francesca Multari, Celestino Rossi e Giovanni Scartò

13:00 / 13:20
Luigi Pellegrini Editore
Daniela Rabia
Maschicidio. Una promessa bugiarda di felicità

con Francesco Kostner e Daniela Rabia



Martha è una donna che s'innamora al punto da tradire i suoi principi morali, i suoi interessi, il lavoro che ama. La vita diventa un inseguimento costante di Giorgio, l'uomo che le ha fatto perdere la testa. Non le importa che sia sposato, abbia due figli piccoli, probabilmente la stia solo usando. Lei c'è per lui in ogni istante fino a non esserci per se stessa, ad annullarsi, a smarrirsi. Fino a tentare l'assurdo, l'impensabile. Per poi rinsavire e capire che nessun amore può azzerare una persona e che

bisogna essere sempre al centro di sé, dei propri sogni, della propria progettualità.

"Daniela Rabia consegna al suo pubblico di lettori Martha - scrive Roberta Salvatori - una protagonista insolita e particolare, donna libera, innamorata del suo lavoro e delle sue scelte, che, nel percorso cade nella trappola del falso amore e rischia di compromettere tutto il resto".

15:00 / 15:50

Edizioni Beroe

Salvatore Franco

Padrone e sotto - Il gioco della vita

con Simona Sorbara, Moderatrice, Rosaria Succurro, Sindaca di San Giovanni in Fiore, Diana Kastrati, Salvatore Franco, Sabrina Pugliese, Renato Costa

16:00 / 16:50

La Mongolfiera Editore

Teresa Megale

I Teatri di Pamela Villoresi

con Teresa Megale e Fabio Scavo

La Mongolfiera Editore

Claudio Beccaccini

La foto del carabiniere

con Claudio Beccaccini e Raffaele Nisticò

La Mongolfiera Editore

Giuseppe Manfredi

Il Premier

con Giuseppe Manfredi, Giovanni Spedicati

17:40 / 18:10

Rubbettino Editore

Vincenzo Ranieri

Millennials in svendita

40 anni a rincorrere sogni

In un'epoca sbagliata

con Vincenzo Ranieri, Elisa Chiriano

18:30 / 19:00

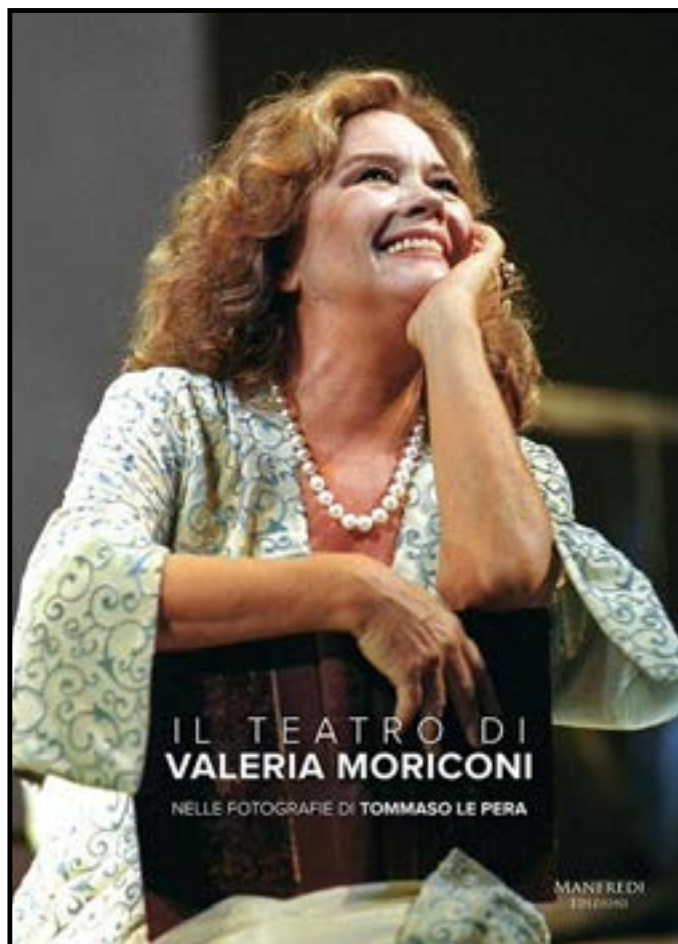
Armando Editore

Daniela Vita e Francesco Miraglia

Ci sono anch'io. La disabilità è una dimensione della diversità umana

con Raffaele Nisticò

Armando Editore



Daniela Vita e Francesco Miraglia

Ma il problema sono io?!

con Sabina Cannizzaro

19:00 / 19:30

MEDiterranea MEDIA

Lucia Chiavala Birnbaum

La madre o-scura

con Nadia Gambilongo, Giovanni Spedicati, Francesco Cuteri **saggio multidisciplinare che spazia dall'archeologia alla sociologia, passando per la genetica alla ricerca delle origini del culto della dea madre.**



Il viaggio intrapreso dall'autrice, importante ricercatrice americana, è un lungo percorso alla ricerca delle proprie origini e del mondo, la fascinazione è assicurata.

AREA MEETING DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REG-

ore 11.00

FRANCESCO TASSONE

La scienza della poesia

(self publishing)

modera Maria A. Genovese



ore 12.00

PREMIO METROPOLITANO

RHEGIUM JULII 2025

con Benedetta Borrata, Giuseppe Bova e Natale Pace.

Modera Mario Musolino

ore 12.15

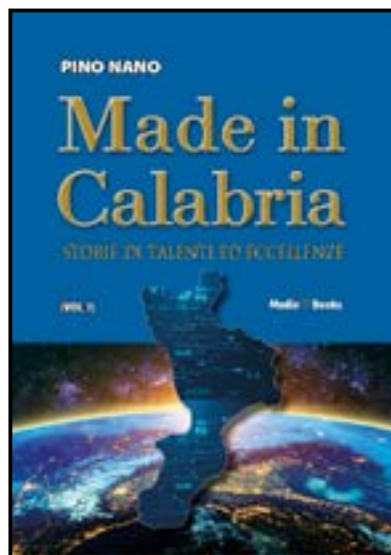
GIUSEPPE CARIDI

Il Cardinale Ruffo

(Rubbettino Editore)

con Benedetta Borrata ed Enzo Filardo.

Modera Giuseppe Bova



ore 14.00

PINO NANO

Made in Calabria

(Callive Edizioni)
con Natale Pace e Santo Strati

ore 15.00

ALESSIO PASA

Traversata a nuoto

(Leonida Edizioni)

con Valentina Piras

ore 16.00

SANTO GIOFFRÈ

**Saccheggio. 20
anni di furti nella
sanità calabrese**

(Castelvecchi Editore)

modera Filippo

Quartuccio



ore 17.00

ENZO GALLUCCIO, ANNAMARIA ZURZOLO E ANTONIO GALLUCCIO

La vallata delle grandi pietre

(Laruffa Editore)

modera Roberto Laruffa

I PROTAGONISTI DEL SALONE

Al Salone del Libro di Torino ci sono tantissimi protagonisti (autori, editori, giornalisti, fotografi, etc) e sarebbe un'impresa impossibile dedicare a tutti uno spazio su queste pagine: ve ne indichiamo giusto qualcuno, cominciando con Francesco Kostner, il giornalista e saggista cosentino che ha l'invidiabile capacità di cogliere l'attualità e trasformarla in un libro (immancabilmente di largo successo).

Kostner, giornalista di lungo corso, si è formato nella redazione cosentina della *Gazzetta del Sud*, e poi è stato a lungo capo Ufficio stampa e responsabile Relazioni esterne dell'Università della Calabria.

Oggi è un professionista dell'*instant-book*: firma best seller presoché perfetti, caratterizzati da una prosa scorrevolissima e attenta, in grado di avvincere e conquistare il lettore.

- Una virtù sempre più rara, Francesco...

«Preferisco rimanere concentrato sui miei limiti, di cui sono pienamente consapevole».

- E allora parliamo della sua produzione editoriale. In effetti, basta scorrere il suo profilo, per rendersi conto che è importante e ricca di stimoli per il lettore. Affronta da sempre temi e mette a fuoco figure importanti della politica, del sindacato, della scienza e della cultura. E sempre o quasi ricorrendo all'intervista. Perché?

«Quando esistono i presupposti, credo sia un efficace strumento di approfondimento e di conoscenza. Mi gratifica molto, attraverso questa tecnica, sviscerare que-

FRANCESCO KOSTNER IL GIORNALISTA E LO SCRITTORE CHE COGLIE AL VOLO L'ATTUALITÀ E LA TRASFORMA IN LIBRO

SANTO STRATI

stioni e fare luce su esperienze che hanno lasciato il segno nella storia; della nostra regione come del Paese».

- Quali sono gli elementi indispensabili perché un'intervista abbia successo?

«Intanto, guai a pensare che ricorrere all'intervista sia un modo più semplice di raccontare fatti, vicende, chi ne è stato continua a esserne protagonista. Fare domande pertinenti, non scontate, banali, sussiegose; ripeterle, quando necessario, cercando di superare o di aggirare reticenze, disagi, indisponibilità degli in-

terlocutori, richiede letture, approfondimenti, analisi non superficiali sotto molteplici profili. Solo quando questa fase è stata completata è possibile affrontare un'intervista».

- È stato sempre così?

«Sì. Col passare del tempo evidentemente il meccanismo si è affinato, ma l'approccio è stato sempre lo stesso».

- In effetti, ha iniziato molto tempo fa. Mons. Giuseppe Agostino è stato tra i primi a finire nel mirino, nel 2002...

«Prima ancora c'è stato Ettore Loizzo, il calabrese Gran Maestro Aggiunto di Palazzo Giustiniani che ha retto le sorti dell'Istituzione in un momento difficilissimo,

durante l'inchiesta del giudice Agostino Cordova».

- Lei è massone?

N«o. Ma ho sempre avuto rispetto per chi ha scelto di esserlo. Sicuramente, non accetto l'equazione - molto di comodo - massoneria = negatività, o cose del genere. E contro questo modo di pensare ho sempre espresso forti perplessità. Anche quando sarebbe stato prudente non farlo».

- Perché dice questo?

«Non è il primo ad avermi chiesto della mia appartenenza alla Massoneria. Lei l'ha fatto in modo sincero. Altri, si sono esercitati in meschine pratiche mistificatorie. Frutto di pregiudizio e ignoranza. Molto diffusi, anche nella nostra categoria, nella quale si studia pochissimo. Si improvvisa altrettanto. E, di contro, esistono larghi strati di supponenza e arroganza. Eravamo alle "chiacchierate" con Loizzo e Mons. Agostino.

Mi sono fatto le ossa collaborando con la rivista "Calabria 2000", diretta dal compianto Totò Iannazzo, al quale devo moltissimo. Ricordo un'intervista lunghissima a Giacomo Mancini, nel 1990; ed altre, assieme alla prima confluente nel volume: Impegno per la Calabria, a Gustavo Valente, Coriolano Martirano, Costantino Belluscio, Gino Bloise, Gaetano Cingari, Mons. Antonio Ciliberti, all'epoca vescovo di Locri-Gerace, e al sismologo Enzo Boschi. È stato allora che ho mosso i primi passi nel giornalismo e anche nel campo della comunicazione del rischio sismico. Sono grato a questo grande scienziato, purtroppo scomparso, per la fiducia che mi ha dato, affidandomi la responsabilità della prima, capillare iniziativa di sensibilizzazione al rischio sismico nelle scuole calabresi. Durata tre anni, ha coinvolto migliaia di studenti in ogni parte del territorio».



- Un interesse mai venuto meno...

«Sono calabrese, vivo in un'area ad alto rischio sismico e sono un giornalista: non è possibile tenere separate queste cose e non provare a dare un contributo nella giusta direzione. Anche qui, però, voglio precisare: sapendo cosa dire, come interpretare la sismicità della regione per fini educativi e, dunque, in che modo provare ad avvicinare i cittadini a tale delicata condizione "strutturale"».

- Pensa di esserci riuscito?

«Peccherei di presunzione. Ci ho provato, con qualche idea non scopiazzata; altra abitudine frequente alle nostre latitudini».

- Per esempio?

«La Storia sismica illustrata della Calabria, che l'editore Pellegrini ha deciso di riproporre, con gli opportuni aggiornamenti, visto che sono trascorsi oltre vent'anni dalla sua pubblicazione. È rivolta alle scuole, un riferimento irrinunciabile in una strategia di pre-

venzione del terremoto».

- Per i tipi di Luigi Pellegrini sono uscite le sue ultime pubblicazioni: oltre alle ristampe dell'intervista a Loizzo e a Belluscio sul sacerdote Giovanni Stilo, i lavori con Roberto Castagna, Franco Petramala, Raffaele della Valle, Salvatore Lo Giudice, Saverio Zavettieri, fino all'intervista appena pubblicata con l'ex parlamentare Elisa Scutellà...

«Tutte bellissime esperienze, molto formative, tanto sul piano professionale che sotto l'aspetto umano. Non si può lavorare bene senza che si stabilisca un rapporto

con il proprio interlocutore anche sotto quest'ultimo profilo».

- Lei si è occupato anche di importanti vicende giudiziarie: il caso Mancini con Enzo Paolini e la vicenda Tortora con Raffaele della Valle. Che idea si è fatta avvicinandosi a questi casi?

«Che certe cose non sarebbero mai dovute succedere. Ma anche che continuano a verificarsi gravissimi errori giudiziari, in conseguenza dei quali ad essere irrimediabilmente compromessa risulta sia la serenità dei cittadini e delle loro famiglie, sia la stessa credibilità della Magistratura».

- Cosa pensa della conflittualità esistente da tempo nel nostro Paese tra quest'ultima e la politica?

«Moltissimi magistrati fanno il loro dovere. Sono persone perbene, capaci, equilibrate; non agiscono con finalità o modalità politiche. Sono al servizio dello

Stato, così come prevede la Costituzione. Altri, purtroppo non pochi, non si pongono sulla stessa scia. Hanno causato e continuano a fare danni gravissimi. La storia giudiziaria più recente della Calabria non è immune da questi problemi. Non deve succedere; non può più accadere».

- A quale volume è più legato?

«Ogni libro esprime passioni, sentimenti, aspirazioni diversi; riflette legami, rapporti, entusiasmi, aspettative, delusioni, obiettivi riferiti ad un preciso momento storico. Non riesco perciò a fare una differenza».

- L'intervista che non è riuscito a fare?

«Quella a Lucio Battisti».

- Perché proprio a lui?

«Sono molto legato alla sua produzione musicale. La considero senza pari: sia la prima fase, con Mogol, sia l'ultima, con Pasquale Panella. Un altro genio».

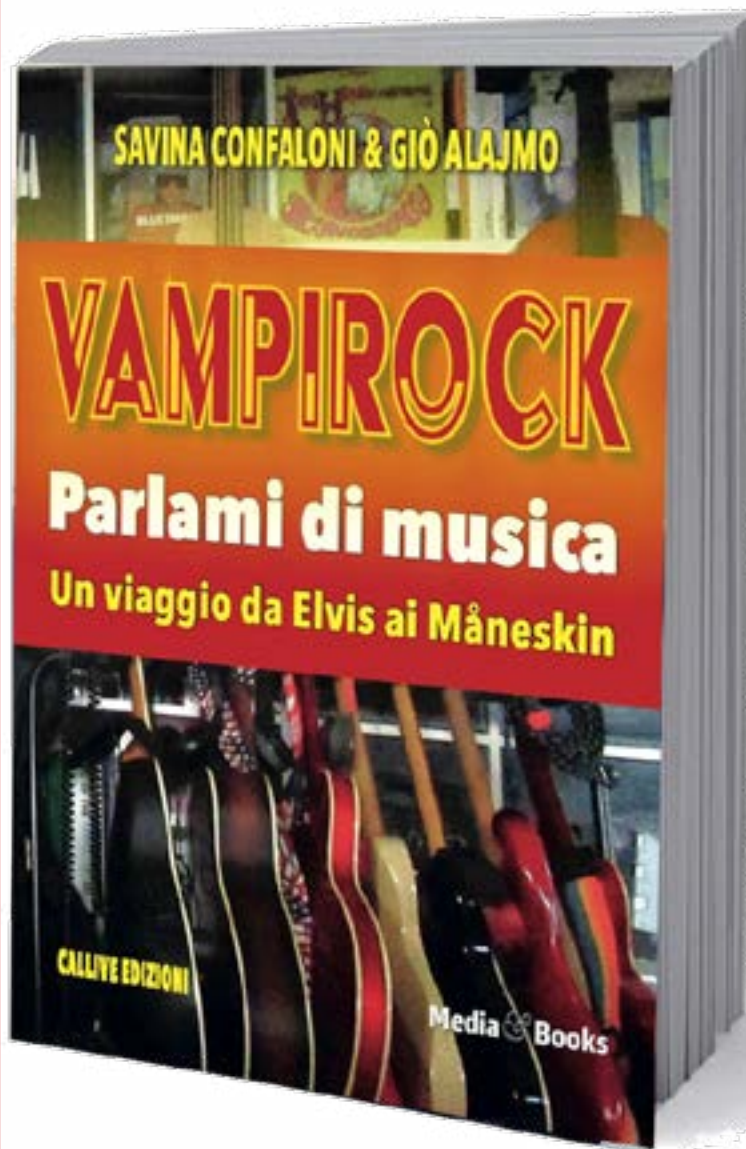
- Cosa bolle in pentola?

«Diverse cose. Alcune saranno pronte a breve. Altre arriveranno più in là».

- Anticipazioni?

«La storia giudiziaria di un ergastolano di Platì, nel cui processo di recupero credo senza alcun dubbio. Ha fatto molti e gravi errori, ma ha pagato un prezzo altissimo. Rimanere rinchiuso in carcere oltre cinquant'anni è terrificante. Ho fiducia in lui. E credo che trascorrere il tempo che gli rimane da vivere da uomo libero sarebbe in linea con i principi e le regole di uno Stato di diritto. Proverò a spiegare perché, dal mio punto di vista. So che molti storceranno il muso e che qualche imbecille, abituato a parlare per far piacere a qualcuno, piuttosto che secondo scienza e coscienza, dirà finanche che sono un affiliato della 'ndrangheta. Ma a me non interessa. Ho la coscienza a posto. Ed è quel che conta, sempre e comunque». ●

ANTEPRIMA DOMENICA 18 MAGGIO AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO SPAZIO CALABRIA ORE 18.30



L'imperdibile racconto del giornalista Giò Alajmo (già critico musicale de Il Gazzettino di Venezia) per 40 anni sempre presente a tutti i concerti rock e i vari festival della canzone italiana. A tu per tu con i protagonisti e il racconto inedito di curiosità, debolezze, ambizioni e successi planetari.

ISBN 9791281485198 - 280 pagine a colori